



**Don Luigi Libralon**  
*salesiano sacerdote*

\* S. Giorgio delle Pertiche (PD) | 15 marzo 1935

† Mestre (VE) | 19 luglio 2012

*A Monteortone nel 1948 tra "I Figli di Maria";  
assistente è Don Rinaldo Facchinelli,  
poi grande missionario in Giappone e Corea;  
Luigi è in prima fila con il fiasco in mano*



## **Don Luigi Libralon**

---

Improvvisamente ma non inaspettatamente, alle ore 3 di giovedì 19 luglio 2012, il Signore è venuto a prendersi il nostro caro confratello salesiano don Luigi Libralon. Aveva 77 anni di cui 58 passati nella Congregazione salesiana e quasi 50 di sacerdozio.

L'Ispettore, Don Eugenio Riva, nell'omelia funebre ne ha tracciato un puntuale e preciso profilo che riporto quasi integralmente.

### **La preparazione**

---

Don Luigi è nato a San Giorgio delle Pertiche (Padova) il 15 marzo 1935 da Giuseppe e Celeste Virginia Dallan ed è stato battezzato nella Parrocchia di San Giovanni delle Pertiche il 18 marzo e cresimato nella parrocchia di San Carlo a Padova (5.7.1942). Dopo avere frequentato la scuola elementare a Sant'Andrea di Campodarsego (1941-1946), il 13 ottobre del 1947 entra per l'aspirantato nella casa salesiana di Monteortone, nel gruppo dei "Figli di Maria", e successivamente a Trento per frequentare il corso ginnasiale. In occasione della festa di Maria Ausiliatrice, fa richiesta di entrare in noviziato e scrive: *«il 24 maggio 1952 non è più per me un giorno lontano e confuso, ma un*

*giorno gioioso e reale. L'ho desiderato ardentemente questo giorno, ed ora è giunto. Mi sento timoroso, quasi non mi sembra vero di poter oggi decidere sul mio avvenire. Da cinque anni mi trovo fra i Salesiani (...). Mi piace e mi sembra essere questa strada ottima per me, per la mia anima»* (Trento, 24.05.1952).

L'anno di noviziato ad Albaré (1952-1953) si conclude con la professione temporanea. Dal 1953 al 1956 frequenta il post-noviziato di Nave (Brescia) e consegue la maturità classica. Il periodo di tirocinio lo trascorre ad Albaré (1956-1957; 1958-1959) e a Bevilacqua (1957-1958). Nel 1959 inizia gli studi di teologia a Monteortone, dove verrà ordinato sacerdote il 9 aprile 1963. In questo momento solenne si affida a Maria: è Lei, scrive, *«la plasmatrice e la custode del mio futuro sacerdozio. Da parte mia ho tutta la buona volontà per un impegno che mi renda sempre più adatto alla missione che mi attende»* (Monteortone, 8.3.1963).

## **Il suo sacerdozio salesiano**

---

La prima casa che lo accoglie come catechista e insegnante è Castello di Godego (1963-1964), e successivamente Venezia «Coletti» (1964-1967), Venezia «Castello» (1967-1970). Nel 1970 viene nominato direttore della casa salesiana di Venezia «San Giorgio» (1970-1976). Al termine del mandato riprende gli studi di Teologia all'Università Pontificia

Salesiana e consegue la Licenza in Teologia Spirituale (1978).

Rientrato in ispettorato viene destinato a Pordenone (1978-1980) e nominato poi direttore della casa salesiana di Castello di Godego (1980-1986). Al termine del mandato per due anni svolge la mansione come economo a Udine (1986-1988) e viene poi nominato direttore a Gorizia (1988-1993) e nel 1993 al Centro ISRE di Venezia «San Giorgio» (1993-1996).

Nel 1996 il Rettor Maggiore gli chiede di assumere l'incarico di economo della comunità «Beato Michele Rua» alla Casa Generalizia (1996-2002) e don Luigi, dopo aver espresso le sue difficoltà, obbedisce. Al termine del sessennio rientra in Veneto e viene destinato come parroco a Venezia «Castello» (2002-2006) e poi a Venezia Mestre «San Marco» (2006-2008). L'ultima casa che lo accoglie è Venezia Mestre «Artemide Zatti» (2008-2012).

*Don Luigi nel 1971 alla prima  
Messa di Don Martino Ganassin*



## **Il suo animo pastorale**

---

Don Luigi è stato un sacerdote salesiano fedele a don Bosco, coerente nella vita e con un forte senso di appartenenza alla Congregazione: doti che gli hanno guadagnato la stima dei confratelli.

Esigente con gli altri, ma ancor più con se stesso, era dotato di capacità organizzative che sapeva convogliare in una visione di insieme. L'intenso lavoro di gestione e di ristrutturazione della Casa Generalizia di Roma sono una prova evidente della sua intelligenza operativa.

Don Luigi ha vissuto la sua vita salesiana prevalentemente nel lavoro educativo delle case salesiane e con responsabilità crescenti, manifestando un impegno culturale illuminato e permeato dalla fede. Nel lavoro educativo ha trovato la possibilità di incontro e rapporto personale con molti giovani. Personalmente l'ho conosciuto nell'estate del 1966.



Era giovanissimo sacerdote presso l'Istituto salesiano "Coletti" di Venezia dove ricopriva il ruolo di catechista. Mi ha colpito davvero molto (io ero allora giovane chierico) l'amore e la dedizione veramente appassionati ed entusiasti per i suoi ragazzi: ricordo che nell'estate del 1966, tornando assieme da Auronzo verso Venezia, la strada non finiva mai: in ogni paese aveva qualche allievo da andare a incontrare, salutare, ascoltare, incoraggiare. Rientrato in macchina oltre a condividere con noi la gioia dell'incontro, rimuginava con preoccupazione i problemi che aveva ascoltato cercandone soluzioni, proponendosi iniziative e nuovi incontri. Sembrava che nella sua vita ci fossero solo loro, per loro infatti viveva, si prodigava e di loro si preoccupava.



## La sua malattia

---

L'ultima esperienza pastorale è stata in parrocchia, a contatto con la gente di Venezia «Castello» che lo ha apprezzato per le sue doti umane e pastorali.

Lì si sono manifestati i primi sintomi di una malattia che l'aveva proprio debilitato fisicamente e psicologicamente.

Nel 1953, facendo la domanda di entrare in noviziato così si esprimeva: «Mi turbano la mia insufficienza e i miei innumerevoli difetti, ma mi metto tutto nelle mani del Signore, di M. Ausiliatrice e di don Bosco, perché mi conservino la loro benevolenza e mi aiutino ad essere perseverante nella promessa fatta». Io trovo in questa affermazione, esagerata un po' anche dalla sua umiltà, la chiave di lettura e del suo carattere e del suo crollo negli ultimi anni della sua vita. L'eccessiva consapevolezza dei suoi limiti l'ha portato a lottare strenuamente per tutta la vita, rendendolo apparentemente intransigente con se stesso e talvolta anche con gli altri.

*Don Luigi assieme alla mamma,  
alla sorella e al fratello*



Quando per motivi di salute ha cessato questo combattimento, è crollato anche psicologicamente, rimanendone esaurito e consumato, (si mostrava di questo parere anche il suo medico) ma non per questo pentito della sua fatica ascetica.

Infatti nel suo testamento, stilato nel 1993, esprime così il suo ringraziamento a Dio e a tutte le persone che lo hanno conosciuto e stimato: *«Ringrazio Dio per la vita e la vocazione salesiana e sacerdotale. Non mi sono mai pentito di essere religioso e prete. Al Signore chiedo di usarmi la Sua infinita misericordia per tutte le mie fragilità. A Don Bosco di farmi un posto in paradiso. La Vergine Ausiliatrice, cara mamma del mio sacerdozio, mi presenti a Gesù Suo Figlio. Un grazie a tutti per il bene che mi hanno fatto!»*. (Venezia. 22 dicembre 1993).

Don Bosco ha assicurato ai suoi salesiani «pane, lavoro e paradiso». Nel sogno del personaggio con il manto con i dieci diamanti, Don Bosco, legge sul raggio del diamante che indica il «Premio» queste parole: «Se vi attrae la grandezza dei Premi, non vi spaventi la quantità delle fatiche. Chi soffre con Me, con Me godrà. E momentaneo ciò che soffriamo sulla terra, eterno è ciò che farà gioire i miei amici nel cielo».

L'idea del Paradiso, sempre presente nella casa di Don Bosco, non è un'utopia per gli ingenui. È l'ansia sostanziale del nostro essere, ed è, soprattutto, la realtà dell'amore di Dio. «Un pezzo di Paradiso

aggiusta tutto” soleva ripetere don Bosco quando la croce si faceva pesante.

Il pensiero del «Premio» in paradiso è uno dei frutti della presenza dello Spirito Santo, ossia dell'intensità della fede, della speranza e della carità.

L'ultima richiesta di don Luigi a Don Bosco fu: “ *chiedo... di farmi un posto in paradiso*”.

Don Bosco lo accolga in quello che lui chiamava il «giardino salesiano» e noi aiutiamolo a quest'incontro con la nostra fraterna e generosa preghiera.

### **Don Riccardo Michielan**

*già direttore dell'Istituto Salesiano*

*San Marco di Mestre*

---

### ***Dati per il necrologio***

#### ***Don Luigi Libralon***

*Nato a S. Giorgio delle Pertiche (PD) il 15 marzo 1935.*

*Prima professione ad Albarè di Costermano (VR) il 16 agosto 1953.*

*Ordinazione sacerdotale a Monteortone (PD) l'8 aprile 1963.*

*Defunto a Mestre (VE) il 19 luglio 2012.*

*Sepolto a Campodarsego (PD).*



